

PROGETTO RISCONTRO

Linee guida strategiche

Indice generale

1. PREMESSA.....	3
2. Gli obiettivi dell'iniziativa.....	7
2.1 Sulla evasione locale	7
2.2 Sulla riscossione	8
2.3 Gli obiettivi degli strumenti tecnologico a supporto	10
3. Gli ambiti di intervento dell'iniziativa	12
4.1 Analisi dei Classamenti	12
4.2 Analisi Evasione IMU e TARI.....	15
4.3 Evasione erariale	16
4. I partner dell'iniziativa	19
5. La soluzione tecnologica	28

1. PREMESSA

Il progetto Riscontro è una iniziativa promossa dal Comune di Siracusa, che è stata finanziata nell'ambito del Pon-Governance 2014-2020 dalla Agenzia per la Coesione Territoriale.

Il Progetto è volto al trasferimento, all'evoluzione e alla diffusione della buona pratica "Semplifisco - riscossione e contrasto all'evasione" adottata da amministrazioni locali che ne hanno verificato e validato i benefici.

Il Progetto Semplifisco è stato diretto e coordinato da IFEL, che è anche partner strategico di questa iniziativa.

Come specificato nella proposta progettuale, "Riscontro" mette a sistema, nella logica di community della PA, una soluzione organizzativa rivolta al mondo dell'accertamento e della riscossione ed una soluzione tecnologica, consistente in un sistema di aggregazione e analisi delle basi dati locali e nazionali.

Sia nei progetti Elisa che, più recentemente, con il progetto SemplifiSco, hanno fatto infatti emergere l'esigenza di rafforzare le competenze tecniche e di governo dei Comuni ed hanno ribadito che la cooperazione interistituzionale è virtuosa ed efficace se si declina sia sul piano della relazione amministrativa fra diversi soggetti istituzionali (es. Comuni ed Agenzia delle Entrate), sia sul livello tecnico dell'interscambio dati consentito dalle capacità tecnologiche dei soggetti dialoganti.

Mentre la soluzione organizzativa di Riscontro, si occupa di definire "le opzioni organizzative per un efficace contrasto all'evasione (es. modelli di processo, regolamenti, gruppi operativi) e per una migliore gestione della riscossione coattiva, diretta, o tramite Concessionario o Agente della riscossione", la soluzione tecnologica si pone l'obiettivo di individuare i casi di evasione sui tributi locali ed

erariali per potenziare la capacità di accertamento ed arricchire il set informativo sui debitori utili per potenziare la capacità di riscossione.

L'iniziativa intende fornire agli enti, di grandi e piccole dimensioni, una soluzione agile e facilmente utilizzabile per potenziare la propria capacità di analisi e per ridurre il fenomeno dell'evasione, così da dare corpo alle previsioni della Legge Delega sul federalismo fiscale (legge n. 42 del 2009) e contribuire al perseguimento di obiettivi di stabilità della finanza pubblica, di equità fiscale, di semplificazione procedurale e di efficienza nell'uso delle risorse pubbliche.

La sfida è la messa a sistema di una soluzione che permetta di poter fornire risultati rapidi e testati da amministrazioni di varia dimensione, abilitando poi lo sviluppo di una comunità che interscambi pratiche e risultati in modo agile ed autonomo. In questo modo si andrà stratificando una conoscenza realmente condivisa tra le Amministrazioni e la creazione di un sistema aperto, che permetta con bassi investimenti di realizzare una comunità di fatto in ambito fiscale.

Per raggiungere questi obiettivi, il Progetto si impegnerà nel potenziare le capacità interne degli uffici per riuscire ad approfondire l'analisi delle esistenti e nuove casistiche e per creare una forte competenza interna, di natura tecnica e tecnologica.

A testimonianza di questo obiettivo ambizioso e virtuoso, anche "Il DARA sosterrà la buona pratica consolidando la Community per l'innovazione SemplifiSco posta in essere con IFEL per la diffusione di una maggiore consapevolezza del ruolo degli enti locali nella lotta all'evasione e lo scambio degli strumenti necessari ai Comuni per proporsi come soggetto strutturato, capace di relazionarsi e di essere interoperabile con i servizi e le banche dati nazionali.

Allo scopo DARA, IFEL, ANCI e INVITALIA, hanno sottoscritto un protocollo il 29 novembre 2016. La ricomposizione delle informazioni sulle basi imponibili che alimentano le entrate locali ed erariali è un onere sia per le realtà meno attrezzate che per i grandi Comuni e il Progetto fornisce una soluzione robusta e di facile accesso al problema dell'interscambio dati, dal punto di vista sia tecnico, sia organizzativo”.

L'iniziativa parte già da una esperienza consolidata in alcune amministrazioni locali italiane, che hanno inteso dividerne i risultati e ne hanno riscontrato i benefici in termini di:

- gestione del patrimonio informativo, in modo autonomo e senza dipendere dai fornitori;
- determinazione delle casistiche di evasione, in modo più efficace ed ampliando lo spettro a fattispecie non individuabili con i classici gestionali delle entrate;
- rafforzamento della cooperazione interistituzionale, grazie all'attivazione di interazioni Comuni-Enti centrali (es. Agenzia entrate, Inps), Comuni-Regioni e fra Comuni;
- miglioramento della capacità valutativa delle politiche pubbliche, grazie alle molteplici opzioni di interrogazione e di percorsi esplorativi a disposizione del decisore politico.

Tali enti hanno peraltro inteso sfruttare tale patrimonio informativo, per le proprie politiche di programmazione e verifica dei risultati di performance delle politiche, grazie agli elementi di analisi che permettono di capire gli impatti ex-ante ed ex-post delle politiche pubbliche.

Per raggiungere tali obiettivi, gli enti che hanno promosso la soluzione tecnico-organizzativa, hanno investito molto nella creazione di sistemi open rivolti al mondo della business intelligence, applicate ai temi della ricerca evasione e della riscossione, ottenendo risultati di grande interesse, con investimenti ridotti e tempi di elaborazione contenuti.

In tal senso la buona pratica costituisce una evoluzione rispetto alle esperienze maturate nel Programma ELISA, dalla quale deriva in termini di analisi e di obiettivi.

Tale miglioramento è riscontrabile sia negli ambiti affrontati (su tutto quello della riscossione), sia nel livello di performance che, ad esempio, riducono di oltre 15 volte i tempi di elaborazione medi, dimostrando che la ricerca sul tema ha consentito passi in avanti.

La buona pratica è stata sviluppata come ricordato, anche grazie al progetto “SemplifiSco”, attuativo di una convenzione per la realizzazione di attività di semplificazione dei processi organizzativi per la fiscalità locale sottoscritta da ANCI e IFEL con il Dipartimento Funzione Pubblica e finanziato con somme provenienti dai progetti denominati di “prima fase”, obiettivo operativo II.4 del PON “Governance e assistenza tecnica” e approvati dal Comitato di Sorveglianza il 16.12.2009.

Con tali premesse, il progetto intende quindi promuovere il riuso in amministrazioni di varia dimensione, sul territorio nazionale, per consentire di rendere disponibile un kit di riuso testato e che permetta di avviare una industrializzazione del processo, partito come spesso avviene in modo più ritagliato sulle realtà di partenza.

2. Gli obiettivi dell'iniziativa

Riscontro intende dare un contributo in vari aspetti dell'azione amministrativa tipica degli enti.

Sul tema della riscossione, attraverso analisi che mirino ad accrescere il gettito; sul tema dell'accertamento dei tributi locali, mediante liste di possibili evasori che mettono a frutto importanti approcci innovativi sul fronte dell'incrocio delle basi dati; sull'accertamento dei tributi erariali, valorizzando i basamenti informativi locali (spesso non nella disponibilità di Agenzia Entrate) e le forniture dati nazionali per produrre liste a valore aggiunto; sul tema della analisi strategica, mediante simulazioni e proiezioni di gettito e di risultato delle politiche pubbliche.

2.1 Sulla evasione locale

Per raggiungere le finalità sul tema del contrasto all'evasione, il Progetto Riscontro metterà a disposizione, efficaci strumenti per l'individuazione dell'evasione locale, per dare corpo alle previsioni della c.d. Legge sul federalismo municipale (Dlgs 23/2011), che devolve alle amministrazioni locali la pressoché totalità del gettito legato agli immobili.

Il contrasto all'evasione si basa fortemente sulla collaborazione tra gli enti locali ed è su questo che il Progetto intende investire per creare solide basi.

Il rapporto coordinato tra le amministrazioni è infatti il presupposto per la ricomposizione di tutte le informazioni che la PA detiene su soggetti (persone fisiche e giuridiche) ed oggetti (immobili, terreni, lotti, beni mobili, ecc.), nonché sulle relazioni tra questi ultimi ed i primi (proprietà totale/parziale, possesso, locazioni, ecc.).

Solo attraverso questa leale collaborazione tra i diversi livelli dello è possibile raggiungere un principio cardine della riforma introdotta con il Dlgs 42/2009,

ovvero “la correlazione tra prelievo fiscale e beneficio connesso alle funzioni esercitate sul territorio, in modo da favorire la corrispondenza tra responsabilità finanziaria e amministrativa; continenza e responsabilità nell'imposizione di tributi propri”.

2.2 Sulla riscossione

Sul tema della riscossione la prevista e sempre posticipata conclusione delle attività di ADER, per la riscossione dei tributi degli enti locali e, più in generale, la bassa riscossione ottenuta dall'Agente, costituisce materia attorno alla quale gli enti locali hanno intrapreso o stanno intraprendendo strade, per cercare di migliorare il servizio svolto dal Concessionario e sviluppare nuove sinergie tra gli enti.

I comuni, pur apprezzando il lavoro svolto da Agenzia Entrate Riscossione su un settore non di facile gestione, hanno da sempre manifestato l'esigenza di confrontarsi col Concessionario per risolvere alcune criticità rilevanti nel processo del coattivo ed in particolare:

- il basso valore del riscosso sui ruoli trasmessi ad Agenzia Entrate Riscossione (mediamente del 20% massimo)
- l'impossibilità di poter interagire con il concessionario per migliorare il servizio, sulle base delle specificità dei territori;
- l'indisponibilità da 18 anni delle quote inesigibili e dunque della possibilità di conoscere per quali partite non è stato possibile incassare il credito;
- le problematiche riguardanti le notifiche dei ruoli (e su cui i contribuenti stanno vincendo numerosi contenziosi per decorrenza dei termini non rispettati dal Concessionario).

Certamente, la paventata uscita dell'Agente ha posto alle amministrazioni locali non poche difficoltà organizzative. I comuni debbono infatti far propria una materia che

è caratterizzata da conoscenze specifiche, sia normative, sia di prassi, che difficilmente possono essere maneggiate dagli uffici, già oberati dalla gestione delle funzioni correnti.

E' per tale ragione che il Progetto Riscontro ha anche l'obiettivo di poter fornire alcune risposte quali:

- uniformare le procedure amministrative che gli enti adottano sulla riscossione, con l'obiettivo dunque di garantire che tutti i comuni operino con medesimi standard in tutto il ciclo del coattivo (regolamenti, ingiunzione tipo, metodologia di azionamento della fase esecutiva);
- uniformare i procedimenti ed i processi anche mediante l'utilizzazione di stessi strumenti informativi, con evidenti economie di scala e con possibilità quindi di subentro e supporto (là dove necessario) tra i soggetti che operano in materia di riscossione. Sotto questo aspetto Riscontro intende fornire alcuni strumenti sia in fase di precoattivo, sia in fase esecutiva;
- formare le strutture locali in modo che possano gestire non solo la riscossione, ma anche i servizi tributari ed il contrasto all'evasione locale, erariale e previdenziale;
- ottenere economie di scala, puntando su modelli organizzativi che mettano al centro il sistema pubblico (società degli enti locali, unioni di comuni o individuazione di un ente capofila che svolga la funzione per gli altri);
- evitare di ripercorrere la non felice esperienza di affidamento ai privati dell'attività di riscossione, con grave nocumento sia della capacità di riscossione, sia di indipendenza del sistema pubblico dal soggetto affidatario che, spesso, diventa unico conoscitore delle procedure e dei dati e quindi un improprio "monopolista" dell'informazione e della relazione coi cittadini.

Riscontro mira quindi a consentire che gli enti si riappropriino o monitorino meglio la funzione coattiva, utilizzando gli standard procedurali comuni, sia mediante un più attento rapporto con ADER (là dove lo si voglia mantenere), sia mediante una più consapevole azione autonoma, impiegando lo strumento dell'ingiunzione fiscale.

2.3 Gli obiettivi degli strumenti tecnologico a supporto

Il Progetto intende per cui garantire alcuni obiettivi essenziali, peraltro tipici e caratterizzanti di una architettura federata e complessa:

- garantire che venga realizzata una banca dati della pubblica amministrazione unitaria e riconciliata: **unitaria**, in quanto sistema coordinato di tutte le banche dati nella disponibilità degli enti locali, regionali e nazionali, che dialogano principalmente mediante sistemi di cooperazione applicativa; **riconciliata**, in quanto le pubbliche amministrazioni identificano soggetti, oggetti e relazioni in modo condiviso (un c.d. anagrafe cooperativa su catasto e fiscalità), consentendo così a ciascun Ente, che svolge indagini per i propri fini istituzionali, di ricostruire per ciascun soggetto, oggetto o relazione quanto è conosciuto da tutta la Pubblica Amministrazione.
- Assicurare che ogni Ente possa concorrere alla formazione di tale banca dati unitaria e riconciliata, con le informazioni su cui è soggetto certificante (es. i Comuni per l'anagrafe della popolazione, i tributi locali, la toponomastica; il Catasto per le chiavi catastali dell'immobile, le planimetrie, il censuario terreni, ecc; Agenzia delle Entrate per l'anagrafe tributaria, le dichiarazioni dei redditi ecc.)

- permettere a ciascun ente di modificare i dati su cui è soggetto certificante e segnalarlo a tutti gli enti interessati (es. il Comune segnala ai soggetti interessati che un soggetto è deceduto o vi è un nuovo nato, oppure che è variata la composizione di un nucleo familiare);
- consentire, a tendere, a ciascun ente di proporre ad altre PPAA, modifiche sui dati per i quali queste ultime sono soggetto certificante, corredando la proposta con documentazione idonea (es. il Comune propone al Catasto una variazione del codice fiscale del proprietario dell'immobile, poiché ha riscontrato che in anagrafe tributaria tale proprietario ha un codice fiscale diverso);
- utilizzabilità anche presso realtà piccole o medie, flessibilità di utilizzo ed installazione e gestione funzionale ed informatica anche ad un livello diverso da quello del piccolo comune;
- preservazione degli investimenti pubblici già svolti dagli enti in materia di catasto e fiscalità. Molti enti hanno fatto investimenti propri sul tema delle banche dati e dei cruscotti per il loro utilizzo. Quanto si realizza deve dunque essere in grado di colloquiare con sistemi già esistenti o di integrarsi in tutto od in parte con essi.
- Assicurare la massima **circolarità** delle informazioni disponibili ai diversi livelli di governo (locale, regionale, centrale);
- Utilizzare gli standard di cooperazione individuati nel sistema pubblico di connettività e cooperazione nazionale (c.d. Codice della PA digitale).

Partendo dunque dal rispetto dei paradigmi succitati, e che sono stati tenuti da conto nelle fasi di realizzazione, il Sistema presenta una banca dati unitaria e riconciliata della PA, integrando molti archivi esistenti e dimostrando che l'obiettivo di attivare strumenti che consentano agli enti di gestire al meglio il dato territoriale. Si ricorda a tale proposito che il Sistema ha posto le basi per l'attuazione di ciò che

a livello nazionale non ha mai trovato vera attuazione nonostante fosse previsto nella legge finanziaria del 2007 (legge n° 296 del 2006), ai commi 56 e 57, ovvero **“il sistema integrato delle banche dati in materia tributaria e finanziaria.**

Obiettivo della soluzione è pertanto sostenere l'azione amministrativa, spesso frazionata e compartimentata a causa dell'assenza di dialogo tra gli uffici e si pone obiettivi anche nell'ambito miglioramento della trasparenza, dal momento che lo scambio fra banche dati e le opzioni di interrogazione, puntuale e massiva, su soggetti ed immobili, consentono all'Ente di praticare nuove forme di comunicazione e di confronto con i cittadini che potranno avvalersi di una vista personalizzata e sicura sulle proprie informazioni di rilevanza fiscale con ampia potenzialità di intervento anche con riguardo all'istituto del ravvedimento operoso.

3. Gli ambiti di intervento dell'iniziativa

Il Progetto Riscontro consente alle Amministrazioni di poter individuare uno o più ambiti su cui possono operare per sperimentare e migliorare i risultati ad oggi disponibili.

Gli ambiti che vengono affrontati dal Progetto sono di seguito indicati.

4.1 Analisi dei Classamenti

La conoscenza trasversale dei fenomeni insistenti sul territorio comunale, così come desumibile a valle del processo di caricamento dei dati, risulta estremamente utile in tutte quelle attività di controllo eseguibili attraverso opportune verifiche di congruità e coerenza delle informazioni disponibili attraverso le diverse fonti informative.

Assicurare una migliore incisività dei processi di recupero evasione rappresenta uno degli obiettivi primari alla base del progetto Riscontro, considerato nel suo complesso, attese le oggettive difficoltà dei Comuni costretti a convivere con situazioni di bilancio sempre più

critiche. In questo contesto vanno anche inquadrare le nuove modalità di recupero previste dalla Legge Finanziaria 2005 ai commi 336 e 340 dell'unico articolo.

Facendo leva sull'esperienza già maturata sul Programma ELISA, è possibile affrontare in modo assolutamente innovativo la problematica più generale del "controllo della base imponibile", intendendo con questo quelle verifiche di congruità e coerenza fra "stato di fatto" dell'unità immobiliare e quanto effettivamente accatastato, utili ad individuare situazioni da rivedere sotto il profilo del classamento.

Si assume che lo "stato di fatto" costituisca la fotografia relativa all'immobile e alla sua destinazione d'uso effettiva per come risultante dalla sintesi di tutte le informazioni disponibili. Quindi non solo i dati già registrati in Catasto, ma questi stessi dati messi a confronto con fonti informative quali:

- l'archivio delle Pratiche Edilizie
- la stessa Anagrafe Comunale degli Immobili
- il Sistema Informativo Tributi
- il sistema di gestione del Commercio
- gli archivi delle utilities
- le locazioni dell'Agenzia delle Entrate

La metodologia di base per la ricerca dell'evasione si fonda sull'esecuzione di incroci delle banche dati indirizzati ad una valutazione trasversale di tutte le informazioni comunque disponibili, realizzati attraverso apposite applicazioni software che hanno permesso di razionalizzare e ottimizzare il processo di recupero.

Individuata una generica incongruenza tra "stato di fatto" e quanto accatastato, in base alle caratteristiche della specifica posizione considerata potranno essere attivati canali ufficiali diversi per sanare la situazione riscontrata:

- qualora l'incongruenza riguardi un Docfa trasmesso dall'Agenzia del Territorio al Comune, potranno essere attivati i processi previsti dalla Legge 80/2006 art. 34-
quiquies;

- nel caso di incongruenze relative a mancato accatastamento in presenza di variazioni edilizie sull'immobile considerato, la strada da percorrere sarà quella tracciata dal comma 336 dell'art. 1 della Legge 311/2004 (Finanziaria 2005);
- infine in casi di classamenti palesemente sottostimati rispetto alla realtà dei fatti ed al classamento di fabbricati simili aventi medesime caratteristiche, è possibile attivare le procedure di cui alla Legge 662/1996, art. 3 comma 58.

Considerando ad esempio il tema specifico del “controllo dei DOCFA”, uno dei problemi principali da affrontare è come evitare un processo di verifica sistematico di tutte le pratiche di variazione catastale presentate ogni anno (migliaia se non decine di migliaia in Comuni di grandi dimensioni), disponendo di strumenti automatici appositamente progettati per “mirare” alle variazioni catastali maggiormente “sospette”.

Questa esigenza è ancora più sentita quando ci si indirizza alle altre due fattispecie di incongruenza considerate (applicazione comma 336 o legge 662), in quanto in questi casi il campo di indagine si estende di fatto all'intero territorio comunale valutato con profondità storica fino a 5 anni: non disporre di strumenti di analisi adeguati in questo caso significherebbe il più delle volte procedere semplicemente “a caso”.

L'analisi dei Classamenti nasce per rispondere proprio a questa esigenza. In genere si tratta di regole “euristiche”, vale a dire regole la cui applicazione non determina d'emblée necessariamente la “soluzione perfetta” per un problema, ma che consente di definire un “cammino di ricerca” effettivamente percorribile che ci conduce più vicino ad una soluzione la quale potrà essere raggiunta spesso solo con attraverso un percorso per raffinamenti successivi.

Il Progetto mette a disposizione oltre 10 casistiche da indagare e che potranno essere oggetto di analisi da parte degli enti.

4.2 Analisi Evasione IMU e TARI

Le analisi sull'evasione dei tributi locali proposte dal Progetto Riscontro intendono affiancare i sistemi informativi già operativi presso gli Uffici Tributi degli enti, fornendo elaborazioni ulteriori, a supporto della ricerca dell'evasione fiscale.

Il Sistema infatti, alimentato, attraverso processi di pulizia e di integrazione dei dati, dalle informazioni provenienti dalle varie basi informative dell'Ente locale, permette di realizzare un ambiente analitico volto ad individuare l'elusione e l'evasione dei tributi comunali e mette a disposizione metodi e procedure basate sull'analisi comparata delle fonti informative disponibili, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie specifiche di interrogazione.

Viene perciò messo l'utente in condizione di fruire delle informazioni senza la necessità di conoscenze specialistiche dei linguaggi di interrogazione (SQL) e del modello dati implementato.

A tale scopo, le liste permettono all'utente di poter indagare il caso per intero, senza necessità ulteriore di ricercare in altri sistemi l'informazione necessaria e, perciò, ottimizzando i tempi e migliorando l'esperienza utente.

Dal punto di vista dei contenuti l'utente, utilizzando gli strumenti di analisi, sarà in grado di produrre elenchi di posizioni anomale da sottoporre ad ulteriori verifiche in fase di attività istruttoria dei procedimenti.

Inoltre la piattaforma di analisi così costituita consentirà di fornire un quadro di riferimento completo ed analitico del patrimonio immobiliare del Comune (soggetti, oggetti, consistenza, valore), e utilizzarlo quale termine di raffronto per il gettito IMU, anche ai fini della stima della possibile evasione.

A titolo di esempio, nell'ambito della ricerca evasione ai fini TARI, sono prodotte liste di "potenziali evasori da verificare", quali:

- evasori parziali desumibili dal confronto con i dati metrici catastali (come da requisiti del comma 340 della Legge Finanziaria 2005);
- possibili evasori totali desumibili dal confronto con le informazioni presenti nell'archivio IMU, nel caso di proprietari che dichiarano abitazione principale ma

non risultano pagare la Tassa/Tariffa per quella abitazione (né in prima persona, né attraverso familiari o comproprietari dell'immobile);

- possibili evasori totali derivabili dal confronto con i dati relativi ai nuclei familiari censiti in Anagrafe (per quanto riguarda le utenze domestiche), o dal confronto con l'archivio delle utenze elettriche, se disponibile (per quanto riguarda le utenze non domestiche), individuando quegli utenti che apparentemente non pagano la Tassa/Tariffa per l'immobile da essi occupato.

Nel perdurare del Progetto, gli enti potranno scegliere se utilizzare e testare le query già presenti o se implementarne di ulteriori, per poi condividerne i risultati con gli enti riusanti.

4.3 Evasione erariale

La legge 2 dicembre 2005, n. 248, di conversione del decreto legge 30 settembre 2005, n. 203 (collegato alla Finanziaria), recante misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria, ha previsto all'articolo 1, comma 1, la collaborazione dei Comuni all'attività di accertamento condotta dagli Organi dell'Amministrazione finanziaria, al fine di incrementare l'azione di contrasto al fenomeno dell'evasione fiscale.

Il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 3 dicembre 2007 ha definito le modalità secondo le quali i comuni possono partecipare alle attività dell'accertamento fiscale e le fattispecie che dovranno essere prese in considerazione.

Le tipologie previste riguardano soggetti:

- che pur svolgendo attività d'impresa, sono privi di partita IVA;
- che in dichiarazione dei redditi hanno indicato un'attività diversa da quella rilevabile in loco;
- che sono interessati da affissioni pubblicitarie abusive, in qualità di imprese utilizzatrici e di soggetti che gestiscono gli impianti pubblicitari abusivi;
- che pur qualificandosi enti non commerciali, svolgono attività a fini di lucro;

- che hanno realizzato opere di lottizzazione, anche abusiva, in funzione strumentale alla cessione di terreni e senza dichiarare i redditi correlati;
- che hanno partecipato, anche in qualità di professionisti o imprenditori, ad operazioni di abusivismo edilizio con riferimento a fabbricati ed insediamenti di tipo residenziale o industriale non autorizzati;
- per i quali risultano proprietà o diritti reali di godimento di unità immobiliari diverse da abitazioni principali, non indicate in dichiarazione dei redditi;
- per i quali risultano proprietà o diritti reali di godimento di unità immobiliari abitate, in assenza di atti registrati, da residenti diversi dai proprietari o dai titolari dei diritti reali di godimento ovvero da soggetti non residenti nelle stesse;
- ai quali sono stati notificati avvisi di accertamento per omessa dichiarazione ICI/IMU, in assenza dei connessi redditi fondiari ai fini dell'imposizione diretta;
- ai quali sono stati notificati avvisi di accertamento per omessa dichiarazione TaRSU o TIA/TARI in qualità di occupante dell'immobile diverso dal titolare del diritto reale, in assenza di contratti di locazione registrati ovvero di redditi di fabbricati dichiarati dal titolare del diritto reale ai fini dell'imposizione diretta nei cui confronti risulta revisione di rendita catastale a seguito di procedura ex art. 1, comma 336, della legge n. 311 del 30 dicembre 2004 per unità immobiliari diverse dall'abitazione principale;
- che pur risultando formalmente residenti all'estero, hanno di fatto il domicilio nel comune ovvero la residenza ai sensi dell'art. 43, commi 1 e 2, del codice civile;
- che risultano avere la disponibilità, anche di fatto, di beni e servizi di cui alla tabella allegata al decreto ministeriale 10 settembre 1992, come sostituita dal decreto ministeriale 19 novembre 1992, ovvero altri beni e servizi di rilevante valore economico, in assenza di redditi dichiarati con riferimento a tutti i componenti del nucleo familiare del soggetto. Inoltre, per quanto riguarda la materia di accertamento di competenza dell'Agenzia del territorio è prevista la segnalazione delle richieste dei comuni rivolte ai contribuenti ai sensi dell'art. 1, comma 336, della legge 30 dicembre 2004, n. 311.

Gli enti locali possono svolgere una attività di intelligence importante, poiché conoscono direttamente il territorio e detengono set di dati non conosciuti né nella disponibilità di Agenzia. Essi sono in grado quindi di svolgere l'attività istruttoria per l'accertamento erariale in modo più efficiente rispetto a quanto realizzabile dagli Uffici delle Agenzie delle Entrate e del Territorio.

Questo in virtù della conoscenza di informazioni quali l'effettiva occupazione degli immobili e il loro utilizzo, nonché della presenza di attività conosciute e non dichiarate.

Integrando oltre 50 basi informative, vengono perciò prodotte dal Sistema alcune liste di controllo sui casi succitati per favorire l'Ente nella cernita ed analisi dei possibili casi di evasione, affrontando la tematica secondo un approccio massivo ed a "censimento", anziché come oggi avviene, sulla base di notizia o durante l'attività ordinaria.

Il sistema metta a disposizione 13 analisi predefinite, con le quali promuovere una prima analisi sull'evasione erariale sul proprio territorio.

4. I partner dell'iniziativa

Il progetto Riscontro ha inteso selezionare un gruppo di partner ed enti sperimentatori che permettesse di coprire il ventaglio dei possibili soggetti che in un progetto di diffusione nazionale, potessero coprire le fattispecie più rilevanti.

Sono così presenti enti di grandi dimensioni (Firenze, Venezia), enti capoluogo di medie dimensioni (Ascoli, Lucca, Siracusa), enti di piccola dimensione (Pollica, Ugento) ed una unione di comuni (Unione dei Comuni Modenesi di Area Nord - UCMAN).

Per ciascuna di queste realtà viene indicata una scheda sintetica che descrive l'Ente ed alcuni aspetti riguardanti lo stato di gestione dei tributi locali e della riscossione, nonché eventuali esperienze già maturate sul tema dell'evasione erariale.

Nome Ente	Comune di Firenze	
Popolazione		
Referente	Dr. Salvatore Santoro	
TRIBUTI IMU		
	Gestione volontario	In proprio/Internalizzata
	Gestione accertamenti	In proprio/Internalizzata
	Gestione coattivo	In proprio/Internalizzata dal 2013, precedentemente con Agenzia Entrate Riscossione
	Presenza di sistemi di aggregazione basi dati	SI, Progetto Tosca e DBI
TRIBUTI TARI		
	Gestione volontario	In proprio/Internalizzata
	Gestione accertamenti	In proprio/Internalizzata
	Gestione coattivo	In proprio/Internalizzata dal 2013, precedentemente con Agenzia Entrate Riscossione
	Presenza di sistemi di aggregazione basi dati	SI, Progetto Tosca e DBI
TRIBUTI ERARIALI		
	Già effettuate esperienze sul tema delle segnalazioni qualificate	SI
	Numero segnalazioni effettuate	
	Riscosso al 2018	
	Presenza di sistemi di aggregazione basi dati	SI, Progetto Tosca e DBI

CLASSAMENTI		
	Effettuata analisi classamenti catastali	Si
	Disponibilità sistemi massivi di analisi	No
RISCOSSIONE		
	Soggetto gestore della riscossione coattiva	Sino al 2013 Agenzia Entrate Riscossione, dal 2014 è stato internalizzato con apposito ufficio
	Effettuate comunicazioni ex Art. 19 dlgs 112/99	NO
	Disponibilità di sistemi per l'analisi massiva di dati Agenzia Entrate Riscossione	SI
	Intenzione di internalizzare la funzione coattiva	Già internalizzata
	Presenza di sistemi di aggregazione basi dati per l'analisi dei patrimoni	NO
AMBITI DI INTERESSE		
	Evasione tributi IMU	No
	Evasione tributi TARI	No
	Analisi classamenti	No
	Evasione erariale	Si
	Riscossione coattiva	Si

Nome Ente	Comune di Venezia	
Popolazione		
Referente	Dr. Eros Zenere	
TRIBUTI IMU		
	Gestione volontario	In proprio/Internalizzata
	Gestione accertamenti	In proprio/Internalizzata
	Gestione coattivo	Agenzia Entrate Riscossione
	Presenza di sistemi di aggregazione basi dati	No
TRIBUTI TARI		
	Gestione volontario	Tramite società inHouse
	Gestione accertamenti	Tramite società inHouse
	Gestione coattivo	Agenzia Entrate Riscossione
	Presenza di sistemi di aggregazione basi dati	No
TRIBUTI		

ERARIALI		
	Già effettuate esperienze sul tema delle segnalazioni qualificate	Si
	Numero segnalazioni effettuate	
	Riscosso al 2018	
	Presenza di sistemi di aggregazione basi dati	No
CLASSAMENTI		
	Effettuata analisi classamenti catastali	Si
	Disponibilità sistemi massivi di analisi	No
RISCOSSIONE		
	Soggetto gestore della riscossione coattiva	Agenzia Entrate Riscossione
	Effettuate comunicazioni ex Art. 19 dlgs 112/99	No
	Disponibilità di sistemi per l'analisi massiva di dati Agenzia Entrate Riscossione	No
	Intenzione di internalizzare la funzione coattiva	No
	Presenza di sistemi di aggregazione basi dati per l'analisi dei patrimoni	No
AMBITI DI INTERESSE		
	Evasione tributi IMU	Si
	Evasione tributi TARI	No
	Analisi classamenti	No
	Evasione erariale	Si
	Riscossione coattiva	Si

Nome Ente	Comune di Ascoli	
Popolazione		
Referente	Drssa. Cristina Mattioli	
TRIBUTI IMU		
	Gestione volontario	In proprio/internalizzata
	Gestione accertamenti	In proprio/internalizzata
	Gestione coattivo	Agenzia Entrate Riscossione
	Presenza di sistemi di aggregazione basi dati	No
TRIBUTI TARI		
	Gestione volontario	In proprio/internalizzata

	Gestione accertamenti	In proprio/internalizzata
	Gestione coattiva	Agenzia Entrate Riscossione
	Presenza di sistemi di aggregazione basi dati	No
TRIBUTI ERARIALI		
	Già effettuate esperienze sul tema delle segnalazioni qualificate	Si
	Numero segnalazioni effettuate	
	Riscosso al 2018	
	Presenza di sistemi di aggregazione basi dati	Si – Sistema Suite di SEDA
CLASSAMENTI		
	Effettuata analisi classamenti catastali	Si
	Disponibilità sistemi massivi di analisi	No
RISCOSSIONE		
	Soggetto gestore della riscossione coattiva	Agenzia Entrate Riscossione
	Effettuate comunicazioni ex Art. 19 dlgs 112/99	Si
	Disponibilità di sistemi per l'analisi massiva di dati Agenzia Entrate Riscossione	No
	Intenzione di internalizzare la funzione coattiva	Si
	Presenza di sistemi di aggregazione basi dati per l'analisi dei patrimoni	No
AMBITI DI INTERESSE		
	Evasione tributi IMU	No
	Evasione tributi TARI	No
	Analisi classamenti	Si
	Evasione erariale	Si
	Riscossione coattiva	Si

Nome Ente	Comune di Lucca	
Popolazione		
Referente	Dr. Riccardo Del Dotto	
TRIBUTI IMU		
	Gestione volontario	In proprio/Internalizzata

	Gestione accertamenti	In proprio/Internalizzata
	Gestione coattivo	Gestione mista Agenzia Entrate Riscossione /Società LuccaHolding servizi
	Presenza di sistemi di aggregazione basi dati	Sì
TRIBUTI TARI		
	Gestione volontario	Tramite Società InHouse Sistema Ambiente
	Gestione accertamenti	Tramite Società InHouse Sistema Ambiente
	Gestione coattivo	Agenzia Entrate Riscossione. Effettuata gara per concessionario privata
	Presenza di sistemi di aggregazione basi dati	No
TRIBUTI ERARIALI		
	Già effettuate esperienze sul tema delle segnalazioni qualificate	Sì
	Numero segnalazioni effettuate	
	Riscosso al 2018	
	Presenza di sistemi di aggregazione basi dati	Sì
CLASSAMENTI		
	Effettuata analisi classamenti catastali	Sì
	Disponibilità sistemi massivi di analisi	No
RISCOSSIONE		
	Soggetto gestore della riscossione coattiva	Gestione mista Agenzia Entrate Riscossione /Società LuccaHolding servizi
	Effettuate comunicazioni ex Art. 19 dlgs 112/99	Sì
	Disponibilità di sistemi per l'analisi massiva di dati Agenzia Entrate Riscossione	Sì
	Intenzione di internalizzare la funzione coattiva	Già internalizzata
	Presenza di sistemi di aggregazione basi dati per l'analisi dei patrimoni	Sì
AMBITI DI INTERESSE		
	Evasione tributi IMU	Sì
	Evasione tributi TARI	Sì

	Analisi classamenti	Sì
	Evasione erariale	Sì
	Riscossione coattiva	Sì

Nome Ente	Comune di Pollica	
Popolazione		
Referente	Dr. Giuseppe Petillo	
TRIBUTI IMU		
	Gestione volontario	In proprio/internalizzata
	Gestione accertamenti	In proprio/internalizzata
	Gestione coattivo	Agenzia Entrate Riscossione
	Presenza di sistemi di aggregazione basi dati	No
TRIBUTI TARI		
	Gestione volontario	In proprio/internalizzata
	Gestione accertamenti	In proprio/internalizzata
	Gestione coattivo	Agenzia Entrate Riscossione
	Presenza di sistemi di aggregazione basi dati	No
TRIBUTI ERARIALI		
	Già effettuate esperienze sul tema delle segnalazioni qualificate	No
	Numero segnalazioni effettuate	--
	Riscosso al 2018	--
	Presenza di sistemi di aggregazione basi dati	--
CLASSAMENTI		
	Effettuata analisi classamenti catastali	Sì
	Disponibilità sistemi massivi di analisi	No
RISCOSSIONE		
	Soggetto gestore della riscossione coattiva	Agenzia Entrate Riscossione
	Effettuate comunicazioni ex Art. 19 dlgs 112/99	Sì
	Disponibilità di sistemi per l'analisi massiva di dati Agenzia Entrate Riscossione	No
	Intenzione di internalizzare la funzione coattiva	Sì
	Presenza di sistemi di aggregazione basi dati per l'analisi dei patrimoni	No

AMBITI DI INTERESSE		
	Evasione tributi IMU	No
	Evasione tributi TARI	No
	Analisi classamenti	No
	Evasione erariale	No
	Riscossione coattiva	Sì

Nome Ente	Comune di Ugento	
Popolazione		
Referente	Dr. Alberto Zecca	
TRIBUTI IMU		
	Gestione volontario	In proprio/Internalizzata
	Gestione accertamenti	In proprio/Internalizzata
	Gestione coattivo	Agenzia Entrate Riscossione
	Presenza di sistemi di aggregazione basi dati	Sì – AccertaTu Anutel
TRIBUTI TARI		
	Gestione volontario	In proprio/Internalizzata
	Gestione accertamenti	In proprio/Internalizzata
	Gestione coattivo	Agenzia Entrate Riscossione
	Presenza di sistemi di aggregazione basi dati	Sì – AccertaTu Anutel
TRIBUTI ERARIALI		
	Già effettuate esperienze sul tema delle segnalazioni qualificate	Sì
	Numero segnalazioni effettuate	
	Riscosso al 2018	
	Presenza di sistemi di aggregazione basi dati	Sì – AccertaTu Anutel
CLASSAMENTI		
	Effettuata analisi classamenti catastali	Sì
	Disponibilità sistemi massivi di analisi	No
RISCOSSIONE		
	Soggetto gestore della riscossione coattiva	Agenzia Entrate Riscossione
	Effettuate comunicazioni ex Art. 19 dlgs 112/99	No

	Disponibilità di sistemi per l'analisi massiva di dati Agenzia Entrate Riscossione	No
	Intenzione di internalizzare la funzione coattiva	No
	Presenza di sistemi di aggregazione basi dati per l'analisi dei patrimoni	No
AMBITI DI INTERESSE		
	Evasione tributi IMU	Sì
	Evasione tributi TARI	Sì
	Analisi classamenti	Sì
	Evasione erariale	Sì
	Riscossione coattiva	Sì

Nome Ente	Unione Comuni Modenesi di Area Nord	
Popolazione		
Referente	Dr. Pasquale Mirto	
TRIBUTI IMU		
	Gestione volontario	In proprio/Internalizzata
	Gestione accertamenti	In proprio/Internalizzata
	Gestione coattivo	Agenzia Entrate Riscossione
	Presenza di sistemi di aggregazione basi dati	Sì – fornito da IBM
TRIBUTI TARI		
	Gestione volontario	In proprio/Internalizzata
	Gestione accertamenti	In proprio/Internalizzata
	Gestione coattivo	Agenzia Entrate Riscossione
	Presenza di sistemi di aggregazione basi dati	Sì – fornito da IBM
TRIBUTI ERARIALI		
	Già effettuate esperienze sul tema delle segnalazioni qualificate	Sì
	Numero segnalazioni effettuate	
	Riscosso al 2018	
	Presenza di sistemi di aggregazione basi dati	Sì – fornito da IBM
CLASSAMENTI		
	Effettuata analisi classamenti catastali	Sì
	Disponibilità sistemi massivi di analisi	No

RISCOSSIONE		
	Soggetto gestore della riscossione coattiva	Agenzia Entrate Riscossione
	Effettuate comunicazioni ex Art. 19 dlgs 112/99	No
	Disponibilità di sistemi per l'analisi massiva di dati Agenzia Entrate Riscossione	No
	Intenzione di internalizzare la funzione coattiva	No
	Presenza di sistemi di aggregazione basi dati per l'analisi dei patrimoni	No
AMBITI DI INTERESSE		
	Evasione tributi IMU	Sì
	Evasione tributi TARI	Sì
	Analisi classamenti	Sì
	Evasione erariale	Sì
	Riscossione coattiva	Sì

5. La soluzione tecnologica

La necessità di poter disporre di un sistema integrato delle basi dati presenti al livello locale e nazionale, sui soggetti e sugli immobili, è certamente l'asset più rilevante per il Comune.

Oltre ad eliminare la farraginoso necessità di accedere a portali diversificati per l'accesso all'informazione (punto fisco, Sister, Telemaco, ACI, ecc), permette infatti di poter rendere più agile l'incrocio delle basi dati e di poter riconciliare ogni tipo di informazione posseduta sui soggetti e sugli immobili.

Inoltre, la disponibilità di queste informazioni rende più celere il reperimento di dati essenziali anche ai fini della riscossione, quali i conti correnti, i datori di lavoro o le locazioni e di verificare anche le inesigibilità.

Le recenti disponibilità di importanti set informativi da parte di Agenzia, ha reso ancor più possibile questo approccio sistematico ed evoluto.

La soluzione tecnologica ha dunque l'obiettivo di rendere accessibili e fruibili i dati dei soggetti e degli oggetti che le pubbliche amministrazioni locali detengono, al fine di effettuare attività di indagine, svolgere simulazioni sui tributi locali, erariali e facilitare l'attività di riscossione e di erogazione di servizi alla persona.

L'iniziativa intende peraltro risolvere l'annoso problema della difficoltà dei comuni nel poter non solo visualizzare ad analizzare i dati propri e delle agenzie fiscali, ma anche di poter garantire e tutelare i principi di equità fiscale attraverso l'analisi massiva dei dati, nel rispetto delle norme sulla privacy.

Partendo dalle esperienze promosse dagli enti locali e che si sono spesso risolte in soluzioni software non corrispondenti alle esigenze dei comuni, la soluzione adotta un approccio di base e semplificato che consente ad ogni Pubblica Amministrazione la completa autonomia sia nella gestione e lettura del dato, sia nella produzione di liste di verifica e nella relativa analisi cartografica. E' dunque pensato sia per amministrazioni locali che dispongono di dati destrutturati, sia di amministrazioni più rilevanti che sono in grado di produrre una informazione più articolata.

Obiettivo di questo sistema è dunque anche il superamento di quel rapporto non sempre lineare tra pubblico e privato, ove l'Amministrazione si trova talune volte nella condizione di non poter essere “padrona” delle proprie informazioni dipendendo dall'attività privata che ne guida o rende complessa l'azione pubblica, ciò attraverso una chiara documentazione e disponibilità di tutto il basamento informativo, le logiche applicative e le loro configurazioni, l'eventuale modifica del codice.

Per tale ragione, il Sistema è sviluppato con sistemi software semplici e che permettono agli enti di poter modificare e comprendere le logiche con bassi investimenti di tempo ed è aperto ad ogni contributo pubblico e privato, al fine di raccogliere tutta la conoscenza ed esperienza presente in Italia, sul fronte del trattamento dati e loro fruibilità, dell'analisi dell'evasione e la simulazione di scenari, sulla rappresentazione geografica ed alfanumerica delle informazioni oggi detenute delle Amministrazioni.

Ogni pubblica amministrazione aderente si impegna a rendere disponibili le evoluzioni compiute sul sistema e le nuove casistiche implementate, oltre a partecipare ad un coordinamento complessivo di natura tecnica.

La soluzione intende aggregare le informazioni, sia per realizzare una anagrafe cooperativa dei soggetti, anche mediante la cooperazione tra più amministrazioni che interscambiano i dati, sia una anagrafe comunale degli immobili, per risolvere il perenne problema della unificazione su una banca dati coerente, del dato ecografico e catastale, con un sistema normalizzato di indirizzi sino all'interno.

Partendo con scopi chiari e con finalità pubbliche di respiro, viene distribuita e resa disponibile secondo i principi della massima libertà di utilizzo, fruizione, distribuzione ed esecuzione, così come successivamente richiamato.

Il sistema di aggregazione previsto del Progetto Riscontro ha l'obiettivo dunque di fornire dunque agli enti un “sistema operativo” evoluto per l'analisi delle basi dati locali e nazionali oggi disponibili, fornendo al contempo casistiche di evasione sui tributi locali ed erariali, che permettono di incrementare e migliorare l'attività di accertamento e di riscossione.

Il Sistema è una soluzione che abilita la collaborazione tra le amministrazioni, sia attraverso lo scambio di casistiche di evasione che possono essere facilmente condivise ed utilizzate dai comuni, sia attraverso incroci di basamenti informativi anche tra amministrazioni, nel rispetto della normativa sulla privacy.

Come già detto in premessa, attualmente le basi dati integrate sono circa 60 e costituiscono un patrimonio informativo unico in Italia, permettendo di ricostruire la storia e le relazioni delle persone fisiche, delle società, delle associazioni e di ogni soggetto passivo.

Il sistema rende perciò finalmente possibile per l'ente locale di avere completa padronanza della propria base dati (dunque non vi è più la nota difficoltà di dipendere da fornitori) ed integra strumenti open di c.d. business intelligence, ovvero rappresentazioni agili che consentono a chi svolge accertamenti ed al decisore politico, di poter effettuare simulazioni di gettito, indagini mirate sia per elenchi sia di natura grafica, disporre di una cruscottistica di governo dell'Ente e di andamento dei flussi delle entrate.

Fig 1: Menù del Sistema



Essendo una soluzione web, è raggiungibile dalle postazioni abilitate, così da poter gestire il governo centralizzato degli accessi, delle abilitazioni e la verifica delle attività svolte dal personale preposto. Inoltre permette ai comuni, dopo sottoscrizione di apposita

convenzione di interscambio tra di essi, di poter visualizzare il basamento informativo degli altri enti locali partecipanti.

All'interno del sistema, è stato integrato anche un sistema documentale, che permette dunque all'ente locale di disporre di fac-simile da utilizzare per la segnalazione qualificata all'Agenzia delle Entrate, sia per il classamento immobiliare, sia per l'accertamento delle imposte dirette.

Oltre alle funzionalità di accertamento tributario, la soluzione offre applicazioni sul tema della riscossione, mediante l'analisi delle quote inesigibili, il controllo sulla disponibilità di patrimoni dei soggetti debitori, la creazione di cluster di analisi dei nuclei familiari, per comprendere se, a fronte di crediti vantati dall'ente, vi sia una possibilità di recupero effettivo, valutabile sulla base dei patrimoni detenuti dai soggetti facenti parte della famiglia anagrafica. Tali funzionalità rispondono alla necessità di potenziare la capacità operativa del Comune di gestire i processi di riscossione coattiva, sia se effettuata a mezzo ruolo (DPR 602/1973) sia quando gestita direttamente, in forma associata o attraverso società in house, tramite ingiunzione di pagamento (RD 639/1910). Ulteriori funzionalità di ambito extratributario (verifiche assegnazioni alloggi popolari o benefici ed agevolazioni) consentono controlli rapidi e massivi oggi svolti in modo puntuale e solo a campione.

Cosa esiste già, realizzato dal Sistema, per raggiungere gli obiettivi indicati

Finalità 1: la riconciliazione dei dati sui soggetti e gli oggetti, provenienti da varie fonti informative.

Certamente uno degli aspetti nevralgici del Sistema, che costituisce una delle sue cifre distintive, è la presenza di un "motore interno" deputato alla riconciliazione del patrimonio informativo, su soggetti, oggetti e le relative relazioni.

Questo motore, a fronte delle informazioni raccolte dalle fonti informative interne all'ente e presenti nei vari gestionali, ovvero: anagrafe della popolazione, tributi, edilizia, toponomastica, pratiche SUAP, riscossioni e pagamenti) ed esterne all'ente (Registro

imprese, motorizzazione civile, dati delle due Agenzie centrali, presenti sui sistemi di interscambio dell'Agenzia del Territorio e sul Portale Punto Fisco dell'Agenzia delle Entrate) del loro confronto e della riconciliazione informativa, produce ed aggiorna costantemente la c.d. **“Anagrafe Comunale dei Soggetti, degli Oggetti e delle rispettive Relazioni”** (da qui il nome di questo “motore”: **ACSOR**).

L'ACSOR diventa dunque l'anagrafe cooperativa in cui vengono organizzate e riconciliate tutte le informazioni detenute dalle amministrazioni pubbliche, con riferimento ai soggetti, agli oggetti ed alle relazioni tra questi ultimi. Le informazioni sono presenti in modo non ridondante, identificando dunque in modo univoco la persona, l'impresa, l'immobile, ecc. e le relazioni che intercorrono tra queste “entità”.

Il funzionario che accede all'ACSOR può dunque consultare, in un unico ambiente, riconciliate per persona fisica, impresa od oggetto, tutte le informazioni detenute dai vari livelli della PA su tali “entità”.

Finalità 2: La bonifica e la circolarità dei dati e dei flussi informativi

La qualità del dato presente nell'ACSOR viene assicurata da molteplici funzioni sviluppate. Oltre al proprio motore interno che attribuisce una “affidabilità” alle varie fonti, sulla base del loro valore certificante, l'ACSOR si avvale di alcuni moduli chiamati di “bonifica” che danno all'utente di back office, la possibilità di riconciliare le fonti informative, in modo automatico, semi-automatico o manuale (per i casi in cui il sistema non riesce ad offrire soluzioni di riconciliazione delle informazioni, provenienti dalle varie fonti). La bonifica migliora la base dati catastale, compresi i classamenti immobiliari, e le banche dati tributarie dei comuni. Sono inoltre stati pensati per consentire all'ente stesso di ampliare le casistiche da bonificare, dando così ampia autonomia di intervento.

Il risultato della “riconciliazione” del patrimonio informativo, offerta dall'ACSOR è di importanza significativa per tutte le amministrazioni ed i soggetti che hanno titolo a trattare il dato bonificato, siano essi di livello locale o nazionale.

L'effetto diretto di tale circuito virtuoso è, a tendere, la messa a sistema di un patrimonio informativo pubblico condiviso e costantemente allineato, tramite lo standard REST, che permette di aprire scenari di enorme interesse con riferimento alla qualità dei servizi.

Finalità 3: il recupero dell'evasione locale ed erariale, l'analisi dei dati e il governo della fiscalità

Grazie al processo di riconciliazione delle fonti informative, i funzionari preposti al recupero dell'evasione locale ed erariale, hanno la possibilità di far emergere con ricerche *ad hoc*, posizioni da controllare e che risultano sospette.

Gli approfondimenti specifici possono essere condotti su tre batterie di analisi: le query locali (IMU e TARI), le query Erariali e le query sui classamenti.

Su tali librerie, sono già disponibili all'utente molti casi di possibili evasioni (circa 60), studiati ed individuati dagli enti in seno al Progetto e che coprono larga parte dei fenomeni normalmente riscontrati.

I cruscotti sono pensanti come strumenti molto flessibili. Vengono infatti forniti all'operatore strumenti coi quali può interrogare in modo interattivo e visuale la base dati, filtrare i dati, aggregarli o creare nuovi casi di possibile evasione da applicare alle basi di interesse.

Non deve sfuggire la novità di questa soluzione: ogni funzionario svolge ricerche analizzando tutta la base dati della pubblica amministrazione (ente locale, catasto, anagrafe tributaria, registro imprese, ecc) e facendo incroci ed analisi all'interno di essa. Si tratta di uno strumento, dunque, senza pari all'interno di ciò che oggi è in disponibilità degli enti pubblici.

Merita poi di essere sottolineato che tutti i moduli e le funzionalità rese disponibili dal Progetto, sono utilizzabili dall'operatore tramite accesso ad un ambiente web unico, nel quale sono presenti tutti gli strumenti di lavoro. Questo elimina la complessità per il piccolo comune, poiché non si deve installare infatti nulla in locale. Il sistema può essere installato a livello regionale ed utilizzato senza difficoltà dal browser.

Fig 3: Esempio cruscotto per il recupero dei tributi locali ed erariali

Cartelle		Archivio						Ordina per: Nome Data modifica	
		Esegui	Modifica	Apri	Copia	Taglia	Incolla	Eliminazione	
		Nome	Descrizione				Tipo	Data creazione	Data modifica
<ul style="list-style-type: none"> root Analysis Components Content Files Data Sources Images licenza modelli_documenti planimetrie public Reports analisi_classamenti <ul style="list-style-type: none"> anomale_caricamento controlli_edilizia_residenziale dossier estrazione_dati_fonti evasione_erariale evasione_tributi_imu evasione_tributi_tari report_caricamenti riscossione sottoreport verifiche_massive Themes tracciati 		beni_censibili	immobili che risultano attivi come beni censibili e sono senza proprietario				Report	gennaio 12	10-10-2016
		categorie_f_con_utilizzo	immobili in categorie F, attivi, con possibili utilizzi				Report	gennaio 12	10-10-2016
		categorie_f_in_essere	categorie F in essere alla data di ultimo caricamento				Report	gennaio 12	5-10-2016
		categorie_F_precedenti	Verifica degli immobili in F dal 2011 al 2013				Report	gennaio 12	5-10-2016
		civili_vs_signorili	Immobili non in categoria signorile che hanno le stesse caratteristiche di A1, A8 o A9				Report	gennaio 12	5-10-2016
		classamenti_edilizia_no_accatastamenti	immobili con pratica edilizia a cui successivamente alla data di inizio lavori non è s...				Report	gennaio 12	28-10-2016
		f2_pratedil	Immobili in categoria F2 con pratica edilizia				Report	gennaio 24	gennaio 24
		f3_f4_attivi	immobili in F3 ed F4 con indicazione del numero di giorni da quando dovevano es...				Report	gennaio 12	10-10-2016
		immobili_signorili	selezione degli immobili in categoria A1, A8 ed A9				Report	gennaio 12	5-10-2016
		popolari_con_pratica_edilizia	Immobili in categoria A4,A5,A6,A11 con pratica edilizia ed a cui è stato associato il...				Report	gennaio 12	5-10-2016
		popolari_pratica_edilizia_csv	immobili popolari con pratica edilizia ed importo bonifico				Report	gennaio 12	5-10-2016
		popolari_signorili	immobili di categoria popolare nella stessa particella di immobili signorili				Report	gennaio 12	5-10-2016
		terreni_con_fabbricati	Particelle terreni con possibile immobile fabbricato che vi insiste				Report	gennaio 12	5-10-2016
		terreni_no_ente_urbano	Immobili non presenti all'urbano, dopo la presentazione del tipo mappale				Report	gennaio 12	5-10-2016

Non deve sfuggire che la creazione di una banca dati condivisa della pubblica amministrazione su soggetti ed oggetti, anche se è scaturita dalla necessità del contrasto all'evasione, può essere utile per le finalità più diverse: interventi più accurati della protezione civile sul territorio (grazie alla migliore conoscenza sulle persone che vivono negli immobili o sullo stato dell'immobile), arricchimento delle informazioni degli immobili con i dati sulla certificazione energetica in disponibilità delle regioni, riscontri su dichiarazioni presentate. Di più: comunicazione al cittadino dei dati in possesso della PA e che risultano a quest'ultima, così da semplificare la compilazione delle dichiarazioni ed evitare errori.

Si tratta dunque di comprendere che oggi il disegno consente grandi possibilità. Occorre che le Amministrazioni testino il Sistema e vi convergano senza porre limiti alla “fantasia” di ciò che può essere aggiunto dentro ed a margine.

Finalità 4: Riusabilità

La soluzione ha già dimostrato nel corso del 2016-2017 di poter essere riusata con flessibilità da parte delle amministrazioni locali. I comuni che l'hanno adottata o presso cui è stato attivato il processo di adozione sono 13. In nessuna delle realtà dove è stato avviato il trasferimento si sono verificate criticità di carattere tecnologico, poiché la

soluzione è basata su software open-source conosciuto a livello internazionale. Anche l'adozione della soluzione organizzativa non ha comportato criticità specifiche.

Il potenziale di riuso è vasto e ne è testimonianza la varietà dimensionale e geografica degli enti che oggi la utilizzano e che sono stati attivati in pochi giorni.

Una fase di ottimizzazione e di analisi ha consentito di ottenere alte performance sui tempi per l'avvio dei servizi. Il processo di installazione e di avvio richiede orientativamente 2 ore. Le azioni di caricamento dati variano da 1 ora per enti sotto i 10.000 abitanti ad 1 giorno per enti sino a 400.000 abitanti. Il servizio può essere erogato in ASP o in locale.

Il sistema assume in ingresso flussi dati originati dalle banche dati interne al Comune secondo formati vari e semplificati, con ciò scongiurando la necessità del ricorso alle software-house anche per i comuni più piccoli e meno attrezzati. I tempi di adozione della soluzione organizzativa sono funzione della complessità dell'ente e della sua situazione di partenza.